Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 80 (1971)
Heft: 8

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

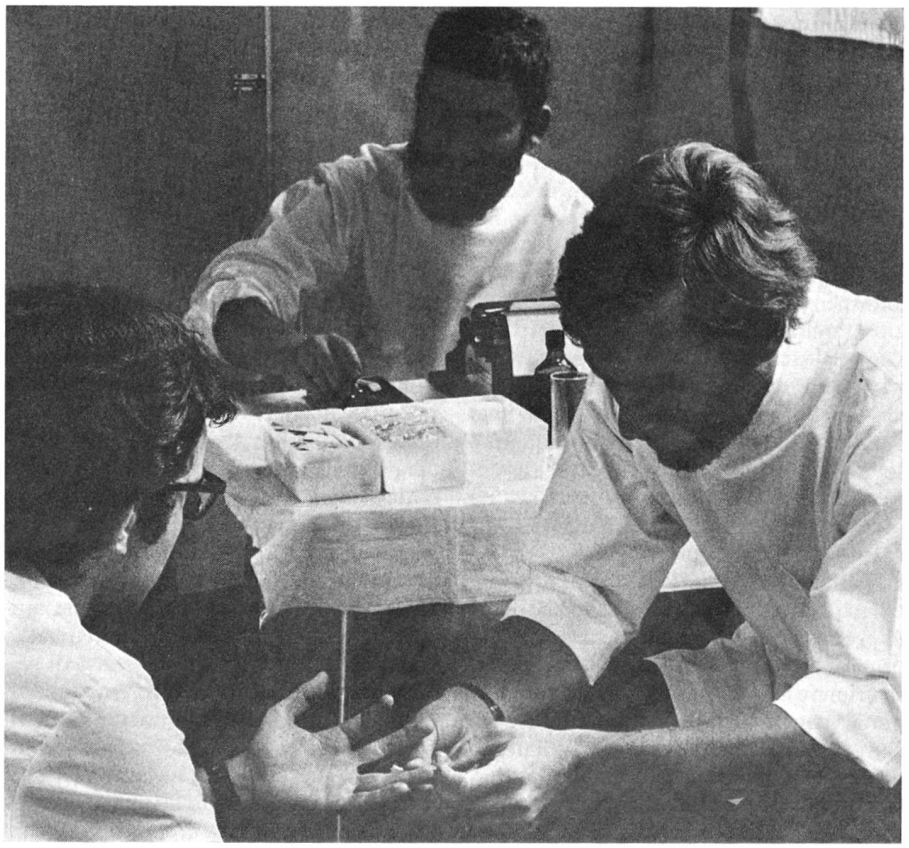
Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Incontri con i monitori samaritani a Cagiallo

Dal 27 agosto al 5 settembre, la Federazione svizzera dei samaritani ha organizzato a Cagiallo un corso per monitori con la partecipazione di cinque signore e sette samaritani, tra i quali un rappresentante della polizia cantonale signor Sergio Crivelli.
Tra le signore tre casalinghe e due docenti, impiegati e operai specializzati gli altri samaritani.
Di notevole portata e interessante è il sottolineare le attività svolte dai samaritani nella vita civile, in quanto ne scaturisce un quadro della diffusione della loro attività samaritana in ogni ambiente, a contatto con una vasta cerchia di persone e, nel caso particolare, proprio laddove il loro soccorso è piu necessario.
In casa: le statistiche confermano ogni anno quanto numerosi siano gli infortuni nelle economie domestiche e quanto vi siano soggette le donne. L'abitazione, è stato affermato, è una foresta piena di insidie, anche mortali. La fretta, la mancanza di prevenzioni, la necessità per la donna di adempiere al suo lavoro anche in momenti in cui la salute non è in forma perfetta, l'età di molte casalinghe che non temono, nonostante i reumatismi, di arrampicarsi su scale e scalette per pulire pareti, mobili, vetri sono altrettante ragioni e cause di infortunio.
Gas, elettricità, pavimenti troppo incerati, tappeti mal disposti, giocattoli abbandonati dai bambini in ogni passaggio, soglie mal studiate sono piccole trappole spalancate sotto ai piedi di ogni donna di casa. L'istruzione samaritana è dunque utilissima, sia per l'interessata, sia per le vicine che avessero bisogno di aiuto.
Le docenti: si affidano loro schiere di ragazzi irrequieti, hanno il loro da fare nelle opere di pronto soccorso. Quali samaritane dapprima e monitrici in seguito portano nell'istruzione e nell'insegnamento esempi di una pratica continua, utilissima per tutti. Nè vi è da sottolineare in modo particolare la necessità e l'utilità dell'istruzione samaritana per quanti lavorano nei cantieri, negli uffici, nell'ambito della polizia. Si potrebbe affermare che l'istruzione samaritana fa parte degli strumenti di lavoro.
Il corso di Cagiallo comprendeva, come ogni altro, una breve informazione sulle attività della Croce Rossa internazionale e svizzera. L'incaricata di tale informazione memore delle inchieste condotte nella Svizzera tedesca non si è presentata con una conferenza scritta. Elenchi, cifre, illustrazioni di fatti lontani da noi non trovano più simpatia negli uditori. Dalle inchieste cui alludiamo è risultato che ben pochi conoscono nei particolari la Croce Rossa. Esistono molti equivoci, parecchi malintesi sull'impegno delle persone cui spetta l'organizzazione, sull'impiego dei mezzi raccolti per mezzo delle collette o offerti da privati.
Le tavole rotonde e le discussioni dirette con il pubblico essendo di moda e molto efficaci, si è iniziato l'incontro di Cagiallo chiedendo a ogni presente di dire che cosa rappresenti la Croce Rossa ai suoi occhi di persona e di samaritano, quali punti rimanessero in ombra, come fossero interpretati i diversi atteggiamenti delle istituzioni di soccorso. Attraverso alle loro parole si è andato formando un quadro ricco di spunti nuovi, povero di informazioni essenziali a tratti, ma in compenso costruito con critiche ponderate e richieste di spiegazioni precise.
I samaritani hanno, con la Croce Rossa, legami stretti, anche se non in ugual misura in tutti i distretti del nostro cantone. Le espressioni udite a Cagiallo sono da considerare come suggerite da un leale spirito di critica, alleato di una collaborazione da ristudiare sui vari piani regionale, cantonale, nazionale. Le relazioni di maggiore importanza derivano dalla collaborazione nel campo della trasfusione del sangue, attività dei centri regionali che incontrerebbero difficoltà ancor maggiori delle attuali se i samaritani non offrissero lavoro organizzativo, assistenza al momento dei prelievi, presenza nei paesi più lontani dai centri, personale per il lavoro nei centri stessi. Esempio tipico è dato da Lugano il cui centro è affidato alle cure di una samaritana, Margherita Morganti. Le critiche, o osservazioni se vogliamo, hanno permesso la chiarificazione immediata di molti appunti mossi alla Croce rossa da cerchie di popolazione assai vaste. Osservazioni nate, di frequente, da mancanza di informazione anche se giornali, radio, televisione si impegnino in tale opera informativa in particolare durante il mese di maggio, mese dedicato alla Croce Rossa, alla celebrazione dell'anniversario di nascita di Henry Dunant.
Finanziamento, distribuzione dei soccorsi, assistenza alla popolazione in patria e all'estero: assistenza diuturna in Svizzera, saltuaria all'estero. Da ricordare, quando si accenni all'assistenza diuturna in patria, il compito primordiale affidato dal Consiglio federale alla Croce Rossa svizzera: garantire le migliori condizioni di salute alla popolazione residente. Lo si affronta formando, prima di tutto, infermiere e infermieri, curando la vasta opera della trasfusione del sangue, procurando personale ai distaccamenti che si occupano dei soldati ammalati o feriti durante il servizio militare. I samaritani fanno parte di quella vasta schiera di persone impegnate nei soccorsi sanitari di cui la Croce rossa si occupa: infatti tutto il materiale didattico occorrente ai samaritani proviene dai depositi Croce Rossa. Le relazioni sono dunque intense e continue a livello nazionale e sezionale. L'incontro di Cagiallo ha permesso di mettere in evidenza i vantaggi che nascono da tale collaborazione, di sottolineare le lacune, di eliminare qualche malinteso, formulare desideri per il miglioramento della collaborazione. Il Centro di trasfusione del sangue di Lugano ha mandato e distribuito opuscoli informativi sullo sviluppo della ricerca nell'applicazione del sangue e dei derivati quale medicina moderna e ormai indispensabile. Si è parlato delle pubblicazioni Croce Rossa: Rivista e Almanacco, del lavoro di informazione svolto su tutto l'arco dell'anno dal Segretariato centrale allo scopo di mettere a disposizione di un pubblico sempre piu vasto, validi argomenti di giudizio. I conti annuali della Cro-

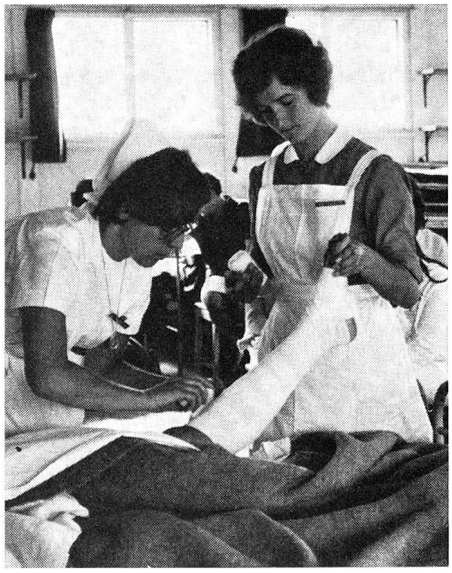
ce Rossa sono pubblicati in esteso sul rapporto annuale a disposizione di ogni cittadino. Anche le critiche, anzi le critiche in primo luogo, servono al lavoro di informazione. Il corso dei monitori di Cagiallo, diretto con competenza da *Gastone Medolago*, fautore di metodi moderni, ha segnato per la Croce Rossa l'inizio di una nuova forma di avvicinamento tra persone che, in definitiva, servono la stessa causa. La partecipazione personale alla discussione ha significato manifestazione di senso di maturità e di responsabilità da parte di ogni presente.
La conversazione, attivissima, si è protratta oltre l'ora prevista, segno manifesto di interesse e fatto di cui la CRS è grata a tutti gli intervenuti. Hanno seguito il corso le *signore: Mariangela Jelmini, Airolo; Rita Buletti, Quinto; Erminia Croce, Friborgo; Margherita Oriani, Biasca; Alves Ghisletta, Taverne; e i signori: Alessandro Ballabeni, Bellinzona; Carlo Bernasconi, Bellinzona; Antonio Visalli, Bodio; Franco Carina, Lugano; Nicolao Joller, Locarno; Mario Zeni, Melide; Sergio Crivelli, Bellinzona.* *i. e.*



Successo dell'azione Camping 1971 per i prelievi di sangue

I campeggi ticinesi all'ordine del giorno

Il Servizio trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera, sempre alla ricerca di nuove fonti per coprire il fabbisogno in continuo aumento, ha ideato per il 1971 l'azione Camping e per la prima volta ha mandato unità mobili di prelievo nei vari campeggi svizzeri.



La direzione dell' esperimento venne affidata a un gruppo di medici, appositamente istruiti. Una roulotte, con tenda annessa, venne specialmente equipaggiata con tre lettini e tre posti di prelievo e il sangue prelevato fu raccolto in una vettura refrigerante, fino al momento del trasporto al Centro di Berna, Laboratorio centrale.

L'azione si è svolta nel periodo di tempo intercorso tra l'inizio di luglio e l'inizio di agosto con visite ai 23 campeggi di maggior estensione nel Ticino, nella Svizzera centrale, nella regione dei laghi, nell'Oberland bernese, sul lago di Ginevra e nel Vallese. In totale hanno offerto il loro sangue 1052 campeggiatori di cui 815 svizzeri, 96 olandesi, 93 tedeschi, 21 francesi, 10 belgi, 8 inglesi, 6 austriaci e 3 italiani. La suddivisione per nazionalità non vuole indicare la maggiore o minore disponibilità dei diversi paesi, bensi' corrisponde alla reale presenza proporzionale nei diversi campeggi. Accanto alla constatazione che più di mille persone si son prestate, pur nel periodo delle vacanze, al prelievo dobbiamo annotare l'importanza dell'azione di propaganda. Nei campeggi si sono distribuiti molti opuscoli dal titolo «Ci abbisogna il vostro sangue» e grazie ai colloqui tra l'équipe e i campeggiatori la sensibilizzazione al problema della trasfusione ha avuto buon successo. Appena la roulotte Croce Rossa giungeva sui luoghi era circondata da un nugolo di curiosi, alcuni dei quali non avevano mai sentito parlare di trasfusione del sangue. Soddisfacente, in modo particolare, è stata la collaborazione offerta dai proprietari di campeggi e l'offerta di aiuto, spontanea, da parte dei campeggiatori.

Possiamo dunque parlare di successo per un'azione finora mai sperimentata nel nostro paese. Non abbiamo ancora stabilito se la riprenderemo per l'anno prossimo. La decisione si avrà a conclusione dello studio dei vari fattori studiati durante l'esperimento, non ultimo quello economico.

Apprendistato lampo nei campi di vacanza

Due anni or sono, negli ambienti dell'orientamento professionale, si era manifestata l'idea di organizzare dei campi di vacanza nei quali le ragazze, che esprimono il desiderio di dedicarsi a una professione sanitaria, possano seguire un tirocinio lampo e colmare dunque una lacuna nell'informazione che non possono avere, in modo sufficiente, nel loro luogo di residenza. Per la terza volta, rispondendo a tale proposta-desiderio, la CRS ha dato appoggio fattivo alla messa in opera di un campo di vacanza svoltosi, come i due precedenti, a La Lenk per 12 giorni, dal 27 luglio al 7 agosto. Le partecipanti furono 54 nel 1969, 50 nel 1970 e 93 nel 1971. Tra queste un ragazzo. Quest' ultimi sono iscritti dagli uffici di orientamento professionale. Il numeroso gruppo del 1971 ha dovuto essere suddiviso in due parti e accampato alla Lenk e a St. Stephan, una località nelle vicinanze. Quindici infermiere e tre orientatrici professionali hanno impartito lezioni teoriche e pratiche del tipo in uso nelle scuole infermiere. Gli allievi hanno partecipato alla messa in scena di psico-drammi, assistito a dimostrazioni, ascoltato conferenze, visitato un ospedale e una «vera» scuola d'infermiere. Fino ad ora, esclusion fatta per il campo del 1970 al quale erano presenti 8 svizzero-romande, questi campi di vacanza sono aperti soltanto alle ragazze svizzero-tedesche, per ragioni amministrative. Considerato il successo tutto verà posto in opera affinchè vi possano presenziare, in futuro, anche ragazze e ragazzi di altre parti della Svizzera.

Reclutamento e formazione del personale sanitario: compito e impegno di tutti i cantoni. Il Ticino provvede con l'arpertura di

nuove scuole

All'assemblea di giugno dei delegati della CRS, svoltasi a Losanna, il Direttore del dipartimento interni e dell'igiene di Vaud, ha esposto diverse considerazioni sulla penuria di personale sanitario e sul modo di risolvere il problema. Penuria di personale, luogo comune ormai, ma quanti assistono dall'esterno all'evoluzione degli affari pubblici non si rendono conto delle difficoltà cui si scontrano le autorità per rimediarvi nel miglior modo possibile. Vaud ha studiato un piano cantonale di coordinazione tra gli ospedali, a tutti i livelli, ciò che ha obbligato il cantone a esaminare l'insieme del problema con molto anticipo, in modo da costituire un quadro completo degli effettivi necessari al buon funzionamento di tutti gli ospedali quando il piano di coordinazione diverrà realtà. L'on. Schumacher ha parlato pure dell'utilità della «medicina extra-ospedaliera» ossia dell'assistenza agli ammalati e agli invalidi sia in cliniche private, sia con le cure a domicilio, l'istituzione di dispensari, ecc. Tutti questi gruppi possono funzionare soltanto se vi sarà personale sufficiente, formato in modo responsabile. Nel cantone di Vaud il reclutamento si fa con diversi sistemi: informazione generale, apertura di nuove scuole, decentralizzazione di altre, studio di una forma più moderna di internato, aumento della partecipazione di allievi e allieve esterni, ciò che favorisce l'affluenza di un numero maggiore di candidati.

È un esempio di quanto si fa in uno dei cantoni svizzeri-romandi, in altri sono allo studio programmi nuovi e aggiornamento di metodi fin qui già sperimentati con successo, per arrivare a una razionalizzazione efficace dell'impiego di personale.

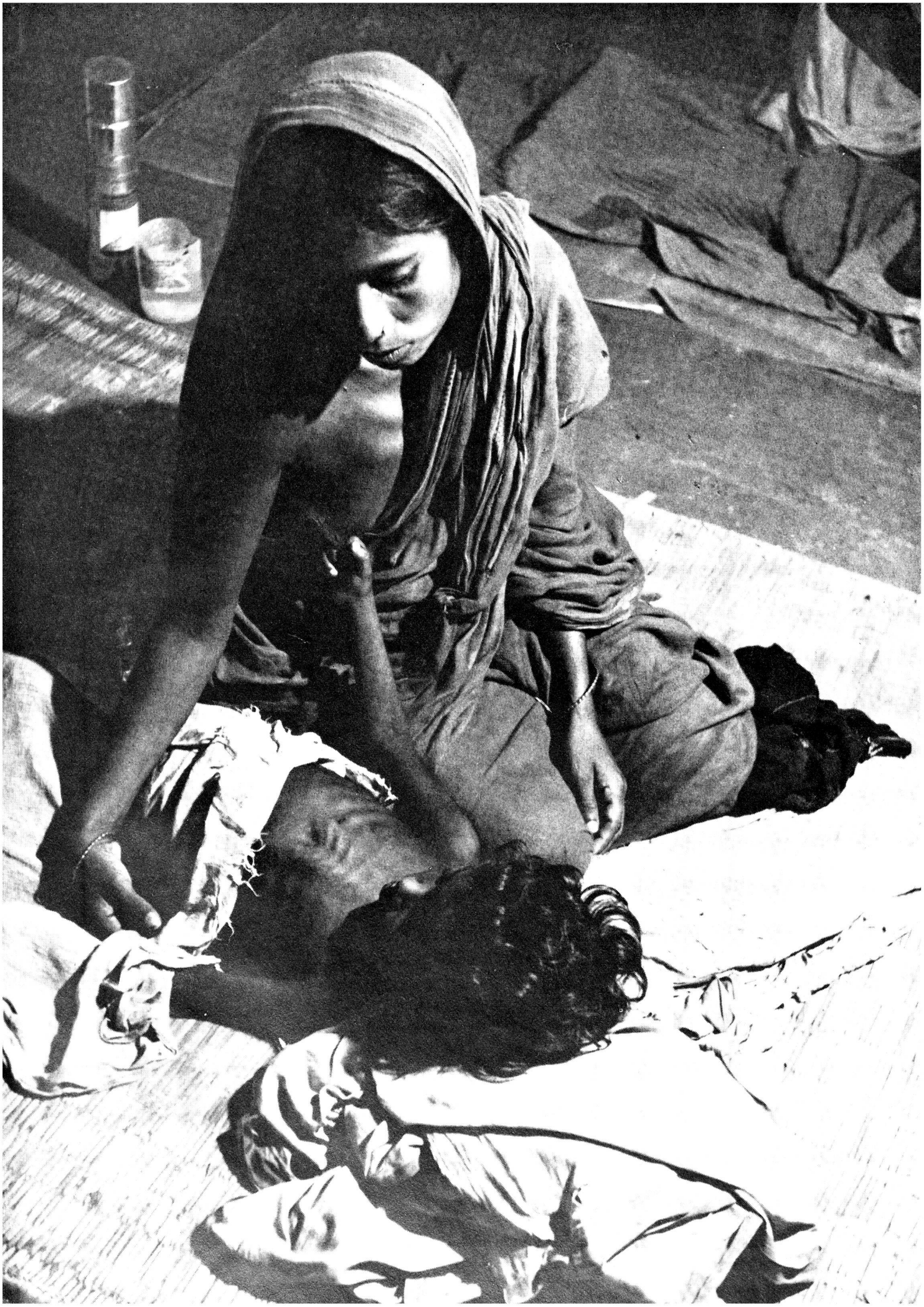
Il Ticino, dal canto suo, provvede con l'apertura di nuove scuole. In luglio il Dipartimento delle opere sociali ha informato la popolazione sugli scopi della scuola cantonale per infermiere pediatriche, venuta a aggiungersi alle diverse altre già in opera da anni a Bellinzona. Il primo corso per le pediatriche ha avuto inizio in settembre, il programma d'insegnamento risponde alle istruzioni delle Croce Rossa svizzera e comporta un ciclo di studio triennale. Le lezioni teoriche hanno luogo un giorno la settimana a Bellinzona, la parte pratica si svolge nell'Ospedale scuola e negli istituti riconosciuti idonei dal Dipartimento delle opere sociali sotto la direzione di personale diplomato. Condizioni d'ammissione alla scuola:

18 anni, età minima; 9 anni di scuola al minimo (attestato di scuola maggiore); 1 esame di ammissione da superare.

Il diploma, rilasciato dopo tre anni di studio, è riconosciuto dalla Croce Rossa svizzera e valido dunque in tutto il paese e all'estero. La decisione del Dipartimento delle opere sociali si inserisce nel programma organizzativo di nuove scuole, studiato per fronteggiare la cronica carenza di personale qualificato nelle arti sanitarie minori. Le nuove scuole danno ai giovani d'ambo i sessi la possibilità di acquisire nel cantone una solida formazione di base.

Sono note le difficoltà incontrate fino a pochi anni or sono da giovani volonterosi obbligati a lasciare il cantone per seguire i corsi nelle scuole qualificate di oltre Gottardo.

La Scuola per infermiere pediatriche è la terza avviata nel corso di pochi mesi: nel 1970 si provvide all'apertura delle scuole per assistenti tecnici di radiologia e per massaggiatori-fisioterapisti. Una specializzazione, quest'ultima, oltremodo necessaria. i. e.

Salvate i bambini del Bengala

9 milioni, 10 milioni, 12 milioni entro la fine dell'anno? Il numero dei rifugiati pakistani in India aumenta ogni giorno. Malgrado gli sforzi enormi fatti dall'India per loro – si spendono fr. 1.50 al giorno per ogni profugo – la miseria è immensa. Da parte loro, le opere svizzere di soccorso che partecipano all'operazione. «Salvate i bambini del Bengala» hanno per scopo di salvare 100000 bambini bengalesi durante almeno sei mesi.